



I Graffialisti
Associazione Artistica Culturale
e di Promozione Sociale

**BREVE RELAZIONE SULL'INCONTRO TENUTOSI
PRESSO LA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE,
IN OCCASIONE DEL PRIMO APPUNTAMENTO DEL
PROGRAMMA RADIOFONICO DI R.T.C.
“PUNTO A CAPO - EN ATELIER”**

- Edizione 2012 -

**Titolo dell'appuntamento:
“ANCHE NOI ABBIAMO UN' ANIMA”**

***Gaeta LT, Çirò Gallery Atelier
via della Indipendenza 289 – 30 giugno 2012***

A cura della Dr.ssa giornalista Simona Gionta, ideatrice e conduttrice della trasmissione culturale di Radio Tirreno Centrale “Punto a capo”.

Ospiti della Puntata:

Sig.ra Giuseppina Cocoluto, di professione insegnante - Presidente dell'Associazione Onlus “A.D.A.” (Associazione Difesa degli Animali);

Sig. Giuseppe Palmaccio, di professione educatore e istruttore cinofilo nonché esperto di comportamento canino - Vice Presidente dell'Associazione Onlus “A.D.A.”.

Sommario: *1. A.D.A. Onlus – Associazione Difesa degli Animali; 2. Il randagismo – brevi cenni; 3. La sterilizzazione e l'applicazione dei microchips: alternative ai canili; 4. Il pericolo per i terzi: profili di ordine penale; 5. Il controllo preventivo: i microchips; 6. L'adozione; 7. La struttura pre-adozione; 8. Consigli pratici su come allevare un animale domestico – cenni; 9. Le colonie di animali; 10. "118": numero di pubblica utilità; 11. Contatti A.D.A. Onlus.*

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

1. A.D.A Onlus – Associazione a Difesa degli Animali.

L'Associazione Onlus "A.D.A." è stata fondata nel 2003 da un gruppo di amanti degli animali, e si occupa, tra l'altro, della sensibilizzazione sul tema del randagismo, nonché della cura e l'affido degli animali.

Moltissimi gli animali curati, assistiti e dati in adozione grazie all'attività dall'A.D.A. (circa duecentocinquanta, dal 2003 al 2007; circa sessanta in questi ultimi 12 mesi), con evidenti risparmi sui bilanci comunali.

L'Associazione è formata da volontari e si autofinanzia con i loro contributi: si è sottolineato che l'opera di recupero, cura e assistenza agli animali è - da un lato - molto impegnativa - dall'altro - particolarmente costosa. Le spese per mantenere alto il livello qualitativo di tali attività sono a carico dei volontari.

Nell'ambito di queste spese, rientrano anche i canoni di locazione da pagare a privati per l'utilizzo di un piccolo "rifugio", situato nelle campagne limitrofe alla città di Gaeta, che l'A.D.A. gestisce per ospitare gli animali ritrovati, nelle more di trovar loro una casa. Tale piccolo rifugio è però ormai saturo.

2. Il randagismo – brevi cenni.

Il randagismo è uno dei fenomeni più deleteri del nostro territorio, e sovente, dilaga nell'indifferenza generalizzata dei cittadini.

Il randagio (normalmente) non è sterilizzato e, quindi, autoalimenta il fenomeno.

Le strutture presenti sul territorio (canili: gattili non ce ne sono) non sono adeguate alle esigenze e non rispondono a canoni di benessere dell'animale. Inoltre, sono molto onerose per le casse comunali (si considerino solo i costi per il mantenimento di ogni singolo cane, che ammontano a circa € 2,50 giornalieri, senza contare le spese sanitarie e veterinarie, etc.).

Ecco perché si auspicano strategie diverse, più efficaci, di lunga durata e risolutive, rispetto a semplici e miopi rimedi temporanei e di contenimento (quali, ad esempio, i canili).

3. La sterilizzazione e l'applicazione dei microchips: alternative ai canili.

Come accennato, il canile è solamente un "contenitore": una volta riempito, non serve più e non risolve alla radice il problema del randagismo, poiché non ne studia le cause.

Ad ogni modo, la struttura di accoglienza dev'essere "a norma"; non si può destinare *ex post* un luogo precedentemente non adibito unicamente all'accoglienza degli animali; circa la sua gestione, essa dev'essere necessariamente affidata a personale qualificato.

Si è fatto l'esempio di altre realtà (Svezia e Inghilterra), dove l'animale viene recuperato e alloggiato per un breve periodo di tempo in un "rifugio". Grazie all'opera di personale qualificato e all'ausilio dei mezzi informatici e telematici, il cane o il gatto viene adottato nel breve periodo, evitando, quindi, il dilagare del fenomeno del randagismo, con grandi risparmi di spesa pubblica.

Ritornando al nostro territorio, sono auspicabili metodi più efficaci ed efficienti per arginare il fenomeno del randagismo, a partire dagli animali domestici (per i quali si dovrebbe procedere a una sorta di censimento, "casa per casa").

Sicuramente se ne possono citare due: A) la sterilizzazione delle femmine; B) l'obbligatorietà dell'applicazione dei microchips.

4. Il pericolo per i terzi: profili di ordine penale.

Il maltrattamento degli animali domestici (non solo inteso come abbandono *stricto sensu*) può anche consistere in un comportamento improprio dei padroni (es.: lasciarli troppo tempo da soli o "umanizzarli" eccessivamente: un cucciolo non può e non dev'essere considerato un bambino).

L'estrema conseguenza di tali comportamenti anomali è l'abbandono vero e proprio dell'animale, che, oltre a configurare un'ipotesi di reato (come il maltrattamento) crea delle potenziali situazioni di pericolo per le persone (es. aggressioni, incidenti stradali, etc.).

Ecco perché il Legislatore è ritornato recentemente sulla materia, prevedendo nuove ipotesi di reato e inasprendo le sanzioni per chi si renda responsabile dell'abbandono o del maltrattamento di un animale¹.

5. Il controllo preventivo: i microchips.

Il controllo più assiduo del territorio potrebbe essere una valida soluzione al fenomeno del randagismo.

Le A.S.L. e le Associazioni animaliste dovrebbero collaborare efficacemente in tal senso, permettendo un notevole risparmio sul piano della spesa pubblica, sensibilizzando ed educando le persone.

In effetti, il randagismo è un problema sociale.

Il microchip è una capsula che viene applicata sottopelle (praticamente indolore), mediante una piccola operazione effettuata dal veterinario.

I costi sono irrisori (circa € 8,00 più il costo vivo del microchip, all'incirca € 20,00). Tra i tanti vantaggi, vi è prima di tutto quello inerente alle immediate e maggiori probabilità di ritrovamento dell'animale smarrito, oltrechè quello relativo alla funzione di deterrente per malintenzionati.

¹ Vgs. gli artt. 544-bis, -ter, -quater, -quinqies, -sexies c.p., nonché gli artt. 638 c.p. e 727 c.p., così come modificati dalla Legge n. 189 del 20 luglio 2004, recante "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate".

6. L'adozione.

Nel momento in cui i volontari dell'Associazione Onlus A.D.A. trovano dei cuccioli o dei randagi adulti, vengono scattate, innanzitutto, delle fotografie che poi verranno pubblicate *on-line*, sempre grazie all'opera di altri volontari. Nel momento in cui perviene una richiesta di adozione, l'Associazione A.D.A. chiede al futuro adottante di compilare il "*Modulo di pre-affido*", e inoltre predispone un incontro tra l'adottante e un volontario della sua zona che possa valutare l'effettiva volontà di adozione (salvo che l'interessato non abbia già in precedenza fruito dei servizi dell'A.D.A., e per tal motivo, risulti già registrato.) In seguito, si organizzano le "staffette" per consegnare materialmente l'animale adottato.

Durante queste fasi, l'A.D.A. ha il problema di "stallare" l'animale che dev'essere temporaneamente custodito.

Si invitano le persone seriamente intenzionate ad adottare un cane a recarsi presso i canili, dove li attendono molti animali sani e belli bisognosi di dare e ricevere affetto.

Tra l'altro, seguendo questo consiglio-invito, si sensibilizza ulteriormente la cittadinanza alla problematica del sovraffollamento delle strutture, contribuendo a decongestionarle.

7. La struttura pre-adozione.

L'Associazione A.D.A. Onlus si basa, come più volte detto, sul grande impegno dei volontari associati. Purtroppo, però - eccezion fatta per il piccolo rifugio di cui dispone a titolo oneroso e ormai saturo² - non possiede una idonea struttura per l'accoglienza degli animali. Nella consapevolezza che l' A.D.A. possa fornire un valido apporto per alleviare o magari risolvere le problematiche relative al fenomeno del randagismo sul territorio in cui opera, contribuendo anche a ridurre i costi (non solo economici) a esso legati, ma anche per cercare di aiutare sia le persone interessate all'adozione di un animale, sia questi ultimi a "trovar casa", si spera in un aiuto da parte delle Istituzioni pubbliche affinché possano concedere l'utilizzo di una struttura abbastanza capiente, così da permettere il ricovero dei randagi, nelle more che essi vengano affidati.

8. Consigli pratici su come allevare un animale domestico – cenni.

In prima istanza, corre l'obbligo di sottolineare che possedere un animale domestico comporta innegabili responsabilità, naturalmente ripagate appieno dalle soddisfazioni che esso regala, in termini di affetto, piacere, compagnia, etc.

Bisogna, inoltre, sfatare alcuni miti, come quello secondo cui il cane grande deve necessariamente essere ospitato in un grande appartamento: non è così, in quanto, ciò di cui realmente necessita è semplicemente l'affetto e le cure del proprio padrone.

² Vgs. pag. 2, paragrafo 1.

Il gatto, più autonomo del cane, deve ovviamente essere parimenti amato e curato, ma, proprio in funzione della sua maggiore autonomia, si dovrà prendere maggiormente in considerazione l'opportunità di sterilizzarlo per tempo, contribuendo così ad arginare il problema del randagismo, ma anche per favorire una più piacevole convivenza *intra-moenia*.

9. Le colonie di animali.

Le c.d. "colonie" di gatti e di cani, che alle volte proliferano in città, sono protette dalla legge³ e dai regolamenti.

Il soggetto che si occupa della colonia è colui il quale deve curarne il benessere dal punto di vista alimentare e sanitario, comprendendovi la necessaria sterilizzazione sia degli esemplari femmina che dei maschi

I Comuni possono avere un ruolo molto importante e propulsivo nell'ambito di questa attività, promuovendo, ad esempio, campagne di sterilizzazione, ma anche di educazione e sensibilizzazione della cittadinanza alle problematiche collegate.

10. "118": numero di pubblica utilità.

Quando ci si imbatte in un randagio, bisogna contattare il numero di telefono **118**. Nelle more che sopraggiungano gli aiuti, e che si proceda all'accalappiamento, il "soccorritore" dovrà tentare di mettere in sicurezza l'animale, di tranquillizzarlo e di evitare che scappi.

A.D.A. Onlus non è un surrogato dei Soggetti preposti a tali tipologie di servizi - contattabili tramite il numero di pubblica utilità 118 - per cui si invitano i cittadini a seguire le procedure sopra menzionate e previste dalla legge⁴.

³ Si fa l'esempio delle "Leggi-quadro sulla tutela degli animali di affezione".

⁴ Tratto da: <http://www.centroveterinariosanpietro.com/2010/05/randagismo-avete-trovato-un-cane-vagante-o-un-cane-o-gatto-ferito-che-fare-adesso/>

"[...] I Comuni, infatti, hanno l'obbligo di combattere il randagismo e per questo devono organizzare un servizio di accalappiacani (di cui ha competenza il Servizio Veterinario delle ASL) e costruire dei canili comunali o consortili (artt. 2, 3 e 16 della legge della Reg. Lazio nr 34/1997). I comma 3 e 4 dell'art. 3 della Legge Reg. Lazio nr. 34/1997 citano:

3. I servizi veterinari delle aziende USL, oltre a svolgere i compiti di cui al comma 1, assicurano sul territorio: a) il servizio di accalappiamento di cani vaganti, la relativa comunicazione al Comune interessato e la consegna dei cani catturati o restituiti alle strutture di ricovero, previa effettuazione delle profilassi previste dal comma 1, lettere f) ed h); b) il ritiro e la consegna alle strutture di ricovero con pronto soccorso dei cani e gatti feriti segnalati da cittadini o da associazioni di volontariato animalista e per la protezione degli animali; c) il ritiro sulle pubbliche strade e, a titolo oneroso, a domicilio, delle spoglie di piccoli animali per l'invio all'inceneritore.

4. I compiti di cui al comma 3 possono essere affidati da parte delle aziende USL, tramite convenzioni, alle associazioni di volontariato zoofilo di cui all'articolo 23, comma 1, alle cooperative sociali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) della legge regionale 27 giugno 1996, n. 24, ad enti morali e fondazioni che abbiano nei loro compiti statutari la protezione e la tutela degli animali, a medici veterinari liberi professionisti";

Ibidem: "[...] **Come deve comportarsi una persona che trova un cane vagante o un cane o gatto malato o incidentato?** [...] La prassi in questi casi è chiamare, direttamente i servizi veterinari di zona o in alternativa i vigili urbani, i carabinieri o la polizia, i quali successivamente all'atterranno i servizi veterinari di zona.

Nei giorni feriali dopo le 14 e nei giorni festivi 24h/24h la procedura cambia, il servizio di allerta del servizio veterinario ASL pubblico passa attraverso la chiamata al 118, che deve comunicare il numero del veterinario ASL di turno per le emergenze.

Il veterinario ASL esegue il sopralluogo ufficiale, e subito dopo rilascia adeguata certificazione e solo in questa fase viene allertato il personale per il recupero dell'animale e il successivo trasporto e ricovero presso la struttura convenzionata, che attualmente è una sola in tutta la provincia di Latina con sede a Latina".

11. Contatti A.D.A. Onlus.

Pagina Facebook: *AdaAssociazioneDifesaDegliAnimaliGaeta*

(<https://www.facebook.com/AdaAssociazioneDifesaDegliAnimaliGaeta>)

Telefono (membro volontario dell'A.D.A.): (+39) **349.3153523**

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

*Si ringrazia **Radio Tirreno Centrale** e la giornalista **Dr.ssa Simona Gionta** per la preziosissima collaborazione.*

L'Associazione Artistica Culturale e di Promozione Sociale de "I Graffialisti" sarà lieta di fornire ulteriori indicazioni per contattare A.D.A. Onlus, consapevole della grande utilità pubblica connessa all'impegno delle Associazioni no-profit a tutela degli animali.

E' possibile richiedere il materiale informativo inerente all'avvenuto incontro sintetizzato nella presente relazione, andato in onda sulle frequenze di RTC (Radio Tirreno Centrale: FM 107, 93.5, 92.100) lunedì 2 luglio 2012, alle ore 17:00, facendone espressa richiesta all'intestata Associazione, da inviare all'indirizzo di posta elettronica dedicato alla Pubblica Utilità: sociale@graffialisti.com

Sarà nostra cura avanzare apposita istanza alla Redazione di Radio Tirreno Centrale, la quale, ove nulla osti, provvederà a farci recapitare i contenuti richiesti.

Il Presidente dell'Associazione
Dot. Antonella Magnozzi